

Martini: «Con i no si aggravano i problemi» *Il presidente attacca i comitati e ribadisce: impianti necessari*

FIRENZE. «Nei comitati si esprime spesso una posizione ambientalista superata, un ambientalismo negativo». E' quanto sostiene il presidente della Regione Claudio Martini in risposta ai comitati che si battono contro la costruzione dei termovalorizzatori in Toscana.

Sabato prossimo Asor Rosa e i comitati organizzeranno a Pistoia un convegno sui rifiuti. La loro contrarietà alla costruzione dell'inceneritore della Piana è nota. Cosa risponde?

«Io non devo rispondere ad Asor Rosa ma ai cittadini. Chi ha responsabilità di governo deve saper organizzare una gestione efficiente del ciclo dei rifiuti e deve prendere decisioni perché, soprattutto in questo settore, i costi - anche ambientali - del non fare sono di gran lunga maggiori. Le soluzioni ci sono, ne abbiamo parlato anche nei giorni scorsi con la commissione tecnica interministeriale che ha confermato la validità della nostra imposta-

zione. Ci siamo dati obiettivi precisi. Ora dobbiamo realizzarli».

Non ritiene che la contrarietà ai termovalorizzatori dipenda anche dal fatto che in Toscana, basti pensare a Montale, gli esempi sono stati preoccupanti?

«Gli inceneritori toscani non hanno finora dato problemi. E anche a Montale di guasti ce n'è stato uno: è stato individuato e riparato. Disfunzioni e incidenti sono sempre possibili, accadono sulle strade, nelle nostre case, nei posti di lavoro, ma non per questo si è smesso di usare le auto, gli elettrodomestici, né si è smesso di lavorare nei cantieri. L'importante è avere sistemi di controllo affidabili, in grado di individuare guasti e bloccarli tempestivamente».

Il sindaco di Capannori ha detto che punta a zero rifiuti. Un sogno o un obiettivo anche per la Regione?

«E' un obiettivo, ma di lun-

go periodo. Nessuno in Italia e nel mondo si pone questo obiettivo nel medio periodo. Oggi dobbiamo affrontare il tema in modo moderno, evoluto e le soluzioni ci sono. Dobbiamo mettere insieme il meglio di tutte le tecnologie: dalla riduzione dei rifiuti alla raccolta differenziata, dal recupero alla termovalorizzazione. Capanno-

ri è eccellente, gestisce i rifiuti avendo garantito l'intero ciclo integrato. Ovvero: politiche di riduzione dei rifiuti, acquisti verdi, raccolte differenziate, termovalorizzazione (con selezione a Pioppogatto) e discarica (a Rosignano)».

La Toscana è la regione con il più alto indice di produzione dei rifiuti. Perché?

«Sui dati va fatta una verifica per capire se sono veramente omogenei. In Toscana abbiamo due particolarità che contribuiscono alla crescita della produzione di rifiuti: abbiamo oltre 400mila imprese, di queste il 90% sono piccolissime.

Gran parte dei loro rifiuti finisce nei cassonetti. Poi abbiamo un grande turismo, oltre 41 milioni di turisti all'anno che dal 2004 al 2006 è cresciuto del 16%. Anche loro producono rifiuti. Tuttavia c'è un consumo eccessivo che richiede ad ognuno di cambiare i propri stili di vita».

Dai rifiuti all'urbanistica: è scontro aperto con i comitati.

«I comitati rappresentano una parte limitata di cittadini e noi dobbiamo invece rapportarci all'insieme dell'opinione pubblica che ci chiede risposte adeguate e rapide. Dicono no a tutto, senza proporre alternative realistiche. La loro idea di tutela del paesaggio è dire sempre no, anche alle innovazioni. E' assurdo dire no alla tramvia, alla geotermia e persino all'eolico o alle nuove ferrovie quando gli ambientalisti di tutto il mondo dicono sì alla loro realizzazione». (m.l)